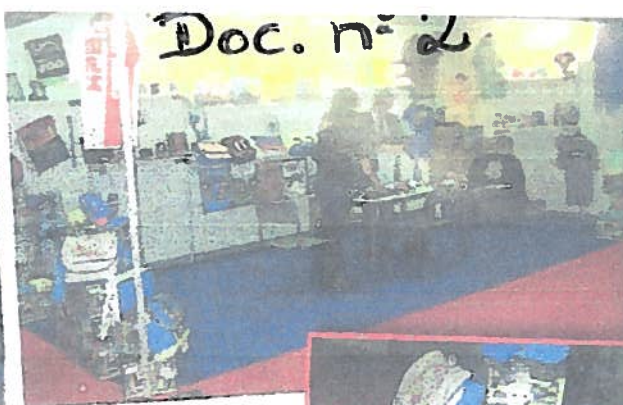




Albora and right making its debut in EAS.
Personal Time specializes in promotional
items, jewelry accessories and clothing items
for kids and promotional. "We're here in
Berlin because we've confirmed the com-
munity and continue our search for new
products made us competitive and growing."
commented Simone Sperduti, the Tinto
company's export sales manager.



Desiree apprecia la sua prima Eas.
Personal Time è specializzata in articoli
promozionali, accessori moda e abbigliamento, sia moda che promozionale. "Ci
siamo presentati a Berlino perché confermiamo che la nostra specialità è continua-
re la ricerca di nuovi prodotti e rendere competitivi e sempre prodotti. In data
Simone Sperduti, commercialista della azienda veneta



Sono stati rilevati oltre una dozzina di
casi di violazione della proprietà intel-
lettuale o comunque di non pieno ri-
spetto della politica della IAAPA in que-
sta materia, il che ha quindi comportato
la rimozione di cataloghi, poster o altro
materiale dalla fiera.
Euro Attractions Show 2013 si ter-
rà a Parigi, presso il centro espositivo
di Porte de Versailles dal 18 al 20 set-
tembre. Ad oggi già oltre 200 aziende
vi hanno già prenotato degli spazi, per
più di 6 mila metri quadri complessivi.

Luis Paulo Fernandes, president
of IPED, una grãma
Portuguesa (English name of the
Luis Paulo Fernandes,
presidente da IPED, uma das
associações portuguesas de
gestão de negócios).

During the exhibition, IAAPA
also actively carried forward its pro-
gram for the protection of intellec-
tual property, always an important
topic in a context of globalisation
that the leisure industry is currently

experiencing.
IP counselors hired by IAAPA met with numerous exhibi-
tors regarding intellectual property issues in Asia, Europe, and
the United States. This IP outreach was educational and helped
raise awareness of the intellectual property matters in the attrac-
tions industry. During the 3-day event, IAAPA's IP representa-
tives addressed more than 12 cases that required the removal of
catalogs, billboards, or other content from the trade show floor
or involved issues that appeared to be in violation of IAAPA's IP
policy.

Euro Attractions Show 2013 will take place 18-20 September
at the Porte de Versailles Convention Center in Paris. More than
200 companies have already reserved in excess of 6,000sq.m of
exhibit space. ■

Ivan Georgiy Kostov
and Tania Furman, owners of XTeam,
the Italian company specializing in live shows for theme parks
surrounding circus, stunt show, aerial acrobatics, tight rope walking,
acrobatic basketball, etc.
Ivan Georgiy Kostov e Tania Furman, i proprietari di XTeam, società
italiana specializzata in spettacoli dal vivo per parchi tematici:
tutti acrobatici, stunt show, acrobazia aerea, lottaggio, basket acrobatico
acrobazia basket, ecc.

Ano 2012

Associação Portuguesa de Empresas e Diversões

ESCOLA PRIMÁRIA DA TOJEIRA
NIF. 500 905 835

3270-141 Pedrogão Grande



The new headquarters of APED, one of the two Portuguese travelling fair associations, have been inaugurated in Pedrógão Grande, north of Lisbon

Inaugurata a Pedrógão Grande, a nord di Lisbona, la nuova sede di Aped, una delle due associazioni portoghesi dello spettacolo viaggiante

UNA NUOVA 'CASA'

Se volessimo indicare una capitale portoghese dello spettacolo viaggiante non sarebbe a Lisbona o Porto che dovremmo pensare. Ma a una cittadina molto più piccola che si chiama Pedrógão Grande, circa 200km a nord della capitale. Qui infatti un centinaio di famiglie di spettacoli – e sono molte se si considera che il totale delle imprese di spettacolo viaggiante della nazione sono stimate intorno a 200-250 – risiedono quando, terminata la stagione di lavoro itinerante che per loro dura mediamente 6-7 mesi, si concedono il meritato riposo.

Lo scorso 29 gen-

A NEW 'HOME'

If having to identify the Portuguese travelling fair capital it wouldn't be Lisbon or Porto, but rather a much smaller town called Pedrógão Grande, around 200km north of the capital. Here, in fact, 100 families of travelling showmen – a lot, considering that the total number of travelling show businesses in the country is estimated to be around 200-250 – reside at the end of the working season, which usually lasts on average 6 to 7 months, for a well deserved rest.

On January 29, in what used to be a town school, with the presence of representatives from the council and around



On the right: the moment at the inauguration when the plaques were unveiled. In the photos on the right, the president of

APED, Luis Paulo Fernandes, João Manuel Gomes Marques, mayor of Pedrógão Grande and José Alberto Pacheco Brito Dias, mayor of Pampilhosa da Serra. There were around 100 travelling showmen in attendance.

Destra: il momento dell'inaugurazione in cui sono state scoperte due targhe. Nelle foto a destra, il presidente di Aped, Luis Paulo Fernandes, João Manuel Gomes Marques, sindaco di Pedrógão Grande, e il collega José Alberto Pacheco Brito Dias, della vicina Pampilhosa da Serra. Circa un centinaio gli spettacoli presenti.



Associação Portuguesa de Empresas e Diversões

ESCOLA PRIMÁRIA DA TOJEIRA

1 - - 2011



Left: the new headquarters of APED, the Portuguese national association of travelling showmen. It's located in what used to be a school in Pedrogão Grande, 200km north of Lisbon. In the garden that surrounds the building there are interesting symbols of the world of entertainment.

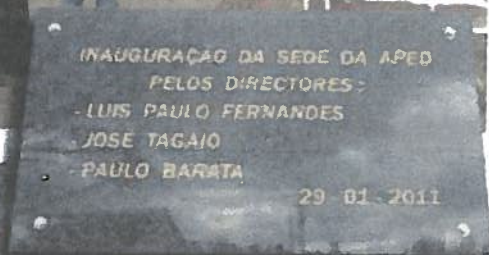
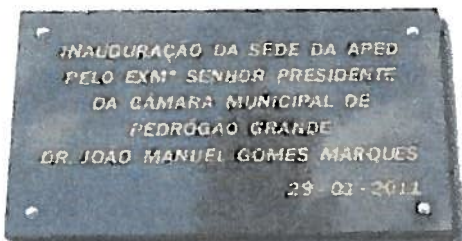
La nuova sede di Aped, associazione nazionale portoghese degli esercenti dello spettacolo viaggiante. Si trova in un'ex-scuola di Pedrogão Grande, 200km a nord di Lisbona. Nel giardino che circonda l'edificio, simpatici richiami al mondo delle attrazioni.

100 travelling show operators, the new headquarters were opened for one of two national associations, APED (Associação Portuguesa de Empresas de

Diversão), representing around 50% of the businesses in the sector.

The inauguration was followed by an assembly to discuss the new European regulations on attractions, which came into force in Portugal a couple of years ago and the measures needed to adapt.

"We are satisfied both with the



RIOS DE DIVERSÃO





An association assembly following the inauguration ceremony for the new headquarters.

Discussions focused on the new European standards on the sector and how to comply.

Un'assemblea associativa ha seguito la cerimonia di inaugurazione della nuova sede. Si è discusso delle nuove normative europee che investono il settore e del come adeguarsi ad esse.

new headquarters and with attendance to the assembly," the young president of APED, Luís Paulo Fernandes, declared. "I think this is sign of the fact that the Portuguese sector is getting organised and finding its own niche." ■

naio, in un'ex-scuola della città, alla presenza di rappresentanti del Comune e di un centinaio di spettacolisti, è stata aperta la nuova sede di una delle due associazioni di categoria nazionali, l'Aped (Associação Portuguesa de Empresas de Diversão), che raccoglie circa il 50% degli operatori del settore.

All'inaugurazione vera e propria, ha fatto seguito anche un'assemblea nel corso della quale si è discusso della nuova normativa eu-

ropea in materia di attrazioni entrata in vigore anche in Portogallo da un paio d'anni e del come muoversi per adeguarsi ad essa.

"Siamo soddisfatti sia della nuova sede che dell'adesione che c'è stata all'assemblea" ha dichiarato il giovane presidente di Aped, Luis Paulo Fernandes. "Trovo che questo sia segno del fatto che la realtà portoghese si sta organizzando e si sta ritagliando un suo spazio". □

interview intervista

HARD TIMES

David Amandio, 48, two children and an average of 13-15 fairs a year, has 3 dodgem car rides for adults that aren't so easy to manage as they aren't trailer-mounted models and thus assembly and dismantling takes a lot of time and work. For this reason he's now ordered a fourth model but trailer-mounted, which will help him improve his work. "Unfortunately," he explained, "I've been forced to postpone this at the moment due to financial difficulties."

Hard times then?

"Yes, the limits in this job are the exorbitant costs of materials.

To pay back a new attraction takes 7 to 8 years. And then there's the cost of labour."

What's your opinion on the new safety standards?

"It isn't easy to adapt, especially with attractions that may be up to 30 years old. Attractions that may not conform with the latest standards, but that, if well maintained over time, don't represent any danger!"



TEMPI DURI

David Amandio, 48 anni, due figli e una media di 13-15 feste l'anno, ha tre piste autoscontri per adulti che lo fanno un po' penare perché non essendo dei modelli progettati su carro il loro montaggio e smontaggio richiede molto tempo e lavoro. E per questo che ne ha commissionata una quarta su rimorchio, che gli consentirebbe di fare un passo in avanti molto importante. "Purtroppo - ci ha detto - sono stato costretto a fermare i lavori per il momento per non espormi troppo finanziariamente". Tempi duri quindi?

"Eh, sì, i limiti di questo nostro lavoro sono i costi esorbitanti del materiale. Per ammortizzare una nuova attrazione ci vogliono sette-otto anni. E poi c'è il costo della manodopera".

Nuove norme sulla sicurezza. Quale è la sua opinione?

"Adeguarsi non è facile, soprattutto se si parla di attrazioni che hanno anche 30 anni di vita. Attrazioni che magari non saranno a norma secondo le ultimissime direttive, ma che se ben mantenute nel tempo non costituiscono certo un pericolo!".

Dott. Ing. Felice Denza

AMUSEMENT PARKS

CONSULTING ENGINEERING

- Feasibility Studies
- Master Planning
- Environmental Engineering
- Rides Purchasing
- Project Management
- Site Management
- Theme Park Management

Dott. Ing. Felice Denza

Via Cucca 41 - 25126 Brescia - Italy

Tel. (+39) 335 644 9314

E-mail: felice.denza@libero.it

From the south to central Portugal visiting two ancient autumn folk festivals dedicated to Saint Irene, which for one week liven up the towns of Faro and Tomar

One saint, two Feiras

(di)

There is more than one St. Irene's day on the calendar. The one celebrated on October 20 is Saint Irene of Portugal (Santa Iria) who lived in the 6th century. Legend says that this beautiful young religious lady, who lived in a monastery of virgins dedicated to God, died in Tomar in 653 killed by an assassin sent by a rejected lover, blinded by jealousy, who then threw the body of the poor girl in the waters of river Nabão. The stream carried the remains to the city of Scallabis, where they were recovered, and in honour of the martyr the city was called Santa Iria, and later Santarém.

This Saint is very popular in Portugal and has inspired two of the end of autumn festivals in the country: in Faro, Algarve (in the south of Portugal) and Tomar, in the centre of the country, around one hour's drive from Lisbon. 'Feiras' that are far from each other in terms of distance (around 400km), but which share the ancient origins dating back to the end of the 15th century and the first half of the 16th century, the dates (this year from October 15 to 24) and their transverse nature. These are in fact folk festivals in which many traditional events (funfair, market, shows, parades, religious events) intersect, attracting thousands of locals and tourists of all ages and classes.

It's the age-old formula of folk festival that here in Portugal has remained stable even in the 21st century. The Feira de Santa Iria in Tomar is perhaps even more emblematic and picturesque than the one in Faro. The right ingredients are all present here in abundance: a splendid

Ano
2010

Associação Portuguesa de Empresas e Diversões

ESCOLA PRIMÁRIA DA TOJEIRA

NIF. 500 905 895

2270-141 Pedrogão Grande

FEIRA
SANTA IRIA
de TOMAR

Feira das Passas



Festivals

During the Feira de Santa Iria in Tomar a meeting was held of Aped (Associação Portuguesa de Empresas de Di-

versões), one of the two associations of showmen in the country, during which the topics discussed included new local standards in terms of attractions and how to conform. "Unfortunately, at the moment there are only two semi-private

bodies able to certify our attractions," commented the president of Aped, Luís Paulo Fernandes (in the photo on the right, with the striped shirt), owner of 5 major rides.

"Our association is pushing for this role to be entrusted to other institutes to allow more competition and lower costs for the certification of the old rides on the market."



A margine della Feira de Santa Iria di Tomar c'è stata anche una riunione dell'Aped (Associação Portuguesa de Empresas de Diversões), una delle due associazioni di spettacoli della nazione in cui si è discusso di nuove normative locali in materia di attrazioni e di come adeguarsi ad esse. "Purtroppo in questo momento ci sono solo due uffici semiprivati in grado di regolarizzare le nostre attrazioni" ci ha spiegato in quell'occasione il presidente Aped, Luís Paulo Fernandes (nella foto sopra, a destra, con la maglia a righe), proprietario di cinque major ride. "Come associazione spingiamo affinché l'incarico venga dato anche ad altri istituti in modo che ci sia più concorrenza e si possano così abbassare i costi per la certificazione delle vecchie attrazioni in circolazione".



Anibal Manuel Coelho Fernandes' second generation showman, has two attractions, including a dodgem car track with Barbieri cars that dates back to 20 years ago. He only works in the north of Portugal, at an average of 15 fairs every year.

Anibal Manuel Coelho Fernandes, spettacolo di seconda generazione, ha due attrazioni, fra cui un autoscontri con vetture Barbieri che risale a 20 anni fa. Lavora solo nel nord del Portogallo, facendo in media 15 piazze ogni anno.

FESTA DOS TABULEIROS

More than for the Feira de Santa Iria, Tomar is famous in Portugal, and abroad, for another folk festival called Festa dos Tabuleiros (literally the 'Tray Festival'), held every 4 years in July for a week (the latest was in 2007, therefore the next event will be from July 2 to 11 in 2011). The name comes from the strange trays-baskets that hundreds of women carry on their heads during the pa-

rade, the highlight of the event, held on the last day, along a 5km walk: tower-shaped structures weighing up to 15kg, each made from 30 loaves of bread, marvellous paper flowers and leaves. On the top there is always a crown or a dove symbolising the Holy Spirit, which recalls the origins of the celebration founded in the 14th century by Queen Isabel, when she founded the Christian charity movement of the Congregation of the Holy Spirit.

FESTA DOS TABULEIROS

Prima ancora che per la Feira de Santa Iria, Tomar è rinomata in tutto il Portogallo e anche oltre confine per un'altra festa popolare che si chiama Festa dos Tabuleiros ('Festa dei vassoi' alla lettera), e che si svolge ogni quattro anni a luglio, durando una settimana (l'ultima è stata nel 2007, per cui il prossimo appuntamento è dal 2 all'11 luglio 2011). Il suo nome le deriva dagli strani vassoi-pasti che centinaia

di figuranti donne portano sulla testa durante la sfilata dei della manifestazione che avviene l'ultimo giorno, lungo 5km di percorso: delle strutture a torre che pesano anche 15kg, ognuna delle quali è formata da 30 pagnotte di pane, meravigliosi fiori di carta e foglie. In cima c'è sempre una corona o una colomba a simboleggiare lo Spirito Santo, che ricorda le origini della festa istituita appunto nel XIV secolo dalla regina Isabella quando fondò il movimento di solidarietà cristiana Congregazione dello Spirito Santo





Sergio Alberto Massi Guia is a showman with an admirable pedigree, as his family's roots in the funfair date back quite a long time. The initiator was his grandfather, followed by his father and now he himself continues the tradition together with his wife (next to him in the photo). Sergio runs a Magic Carrousel (above), a classic Portuguese style roundabout, plus another two attractions, always for children, which he takes to 7 or 8 fairs a year. He is also an Internet fan, browsing the web almost daily to keep constantly up-to-date about what's happening in the world and what's new in his own sector.



Smiling Francisco Fernandes is a showman who does his job with commitment, investing in the best rides on the market. In Tomar we met him working 2 of his 4 attractions: a Techno Dance by Sartori and a Saltamontes by Safeco (above). "I believe in my job and continue to invest," he stressed. "It's the only way to be successful in an increasingly competitive market."



Il sorridente Francisco Fernandes è uno spettacoloista che svolge con impegno il suo lavoro investendo nelle migliori attrazioni sul mercato. A Tomar lo abbiamo incontrato alle prese con due delle sue quattro attrazioni: un Techno Dance Sartori e un Saltamontes Safeco (sopra). "Credo nel mio lavoro e continuo a investire" ci ha tenuto a sottolineare. "È il solo modo per riuscire a vincere la sfida di un mercato sempre più competitivo".

Sergio Alberto Massi Guia è uno spettacoloista con un pedigree di tutto rispetto visto che affondano a molto lontano le radici della sua famiglia nel luna park. Iniziò il nonno, ha poi proseguito suo padre e ora lui continua la tradizione assieme alla moglie (al suo fianco nella foto). Sergio gestisce Magic Carrousel (sopra), un classico carosello in stile portoghese, più altre due attrazioni, sempre per bambini, con cui fa a 7-8 feste l'anno. Ma è anche un entusiasta di Internet, dove naviga quasi quotidianamente per tenersi costantemente informato sui fatti del mondo e su quanto c'è di nuovo anche nel suo settore.

funfair, a bullfight, folklore and music shows, the Feira das Pas-sas, that is, a market dedicated to dried fruit and other seasonal products, stalls with typical dishes, market of agricultural tools and vehicles, and other handicrafts.

Another unmissable event is obviously the religious procession, which in Tomar is extensive, as on October 20, the day dedicated to Santa Iria, the small town's patron Saint, the parade is not only attended by the ecclesiastic and council authorities, men and women in costume, but also local children, who once having reached the bridge where, according to legend, the body of young Irene was thrown into the river, toss flowers off the bridge as homage to the martyr.■

Dal sud al centro del Portogallo per visitare due antiche feste popolari d'autunno dedicate a Santa Irene che animano per una settimana le città di Faro e Tomar

UNA SANTA. DUE FEIRAS

(di)

Sono più d'una, nei calendari, le Sante con il nome di Irene. Quella che si festeggia il 20 ottobre è Sant'Irene del Portogallo (Santa Iria) vissuta nel VI secolo. Una pittoresca leggenda racconta che questa bellissima e giovane religiosa, che viveva in un monastero di vergini consacrate a Dio, morì assassinata a Tomar nel 653 per mano del sicario di un innamorato respinto accecato dalla gelosia, il quale gettò il corpo della poveretta nelle acque del fiume Nabão. La corrente trasportò le spoglie fino alla città di Scalabis dove vennero recuperate, e la città in onore della martire prese allora il nome di Santa Iria, poi divenuta Santarém.

Questa santa gode di molta popolarità in Portogallo, e proprio a lei sono intitolate due delle ultime feste d'autunno della nazione: quella di Faro, in Algarve (nell'estremità quindi meridionale del Portogallo) e quella di Tomar, nel centro del

continua a p. 20



António Manuel Jesus Santos, president of the Portuguese travelling food and sweet sellers, at work during the Feira de Santa Iria in Tomar.

António Manuel Jesus Santos, presidente degli ambulanti portoghesi che vendono dolci e cibo, al lavoro durante la Feira de Santa Iria a Tomar.





Fernando Conceição Meira Tavares, one of the most enterprising and dynamic Portuguese fairground operators, has 7 attractions, all medium to large in size. "I run them together with my son-in-law," he told us when we met him at the fair in Faro. "I don't have a big family, but we are well organised and thus manage to work at 20 fairs every year." Out of these, the most "complicated" is the one held over Christmas in Madeira, because this is on a archipelago in the Atlantic Ocean (around 1,000km from Lisbon and 600km from the African coast) and they need to travel by ship. A costly and difficult trip, which only very few Portuguese showmen dare to face. "If I have to say what's my favourite attraction among the 7 I own," Fernando added, "I'd say the Rototecnico by Sartori, a ride that is very popular among young people and at the moment is our major attraction. Apart from this, the dodgem cars are an evergreen, a clas-

sic. Our track is around 50m long, and due to its size becomes a large stage and place to show off for teenagers."

Sono ben sette e tutte di caratura medio-alta le attrazioni di **Fernando Conceição Meira Tavares**, uno degli spettacoli portoghesi più intraprendenti e dinamici. "Le gestisco insieme a mio genero" ci ha detto quando lo abbiamo

incontrato al luna park di Faro. "Non siamo molti in famiglia, ma bene organizzati e riusciamo così a fare una ventina di feste ogni anno". Su tutte, la più "complicata" è quella che si svolge nel periodo di Natale a Madeira, perché essendo questo arcipelago in pieno Oceano Atlantico (a circa mille chilometri da Lisbona e 600km dalla costa africana) richiede lo spostamento via nave. Uno spostamento costoso e non facile, che solo pochissimi spettacoli

portoghesi affrontano.

Se devo invece parlare dell'attrazione che predilige fra le mie sette - ha aggiunto Fernando - dico che è il Rototecnico Sartori, una macchina che piace molto ai giovani e che in questo momento è il nostro cavallo di battaglia. A parte questa, non tramonta mai lo scooter, un classico. Il nostro è lungo intorno ai 50m, e date le dimensioni diventa davvero un grande palcoscenico che fa da vetrina per i teenager."



PORTUGAL



On the left: some rides pictured at the Faro fair, also including a giant Ferris wheel by Jorge Amaral.

Sinistra: alcune delle attrazioni del luna park di Faro, compresa una grande ruota panoramica di proprietà di Jorge Amaral.

continua da p. 15

Paese, a circa un'ora d'auto da Lisbona. 'Feiras' ben distanti in termini di chilometri (circa 400), ma accomunate dall'avere origini lontanissime che risalgono alla fine del 1500-prima metà del 1600, dalla

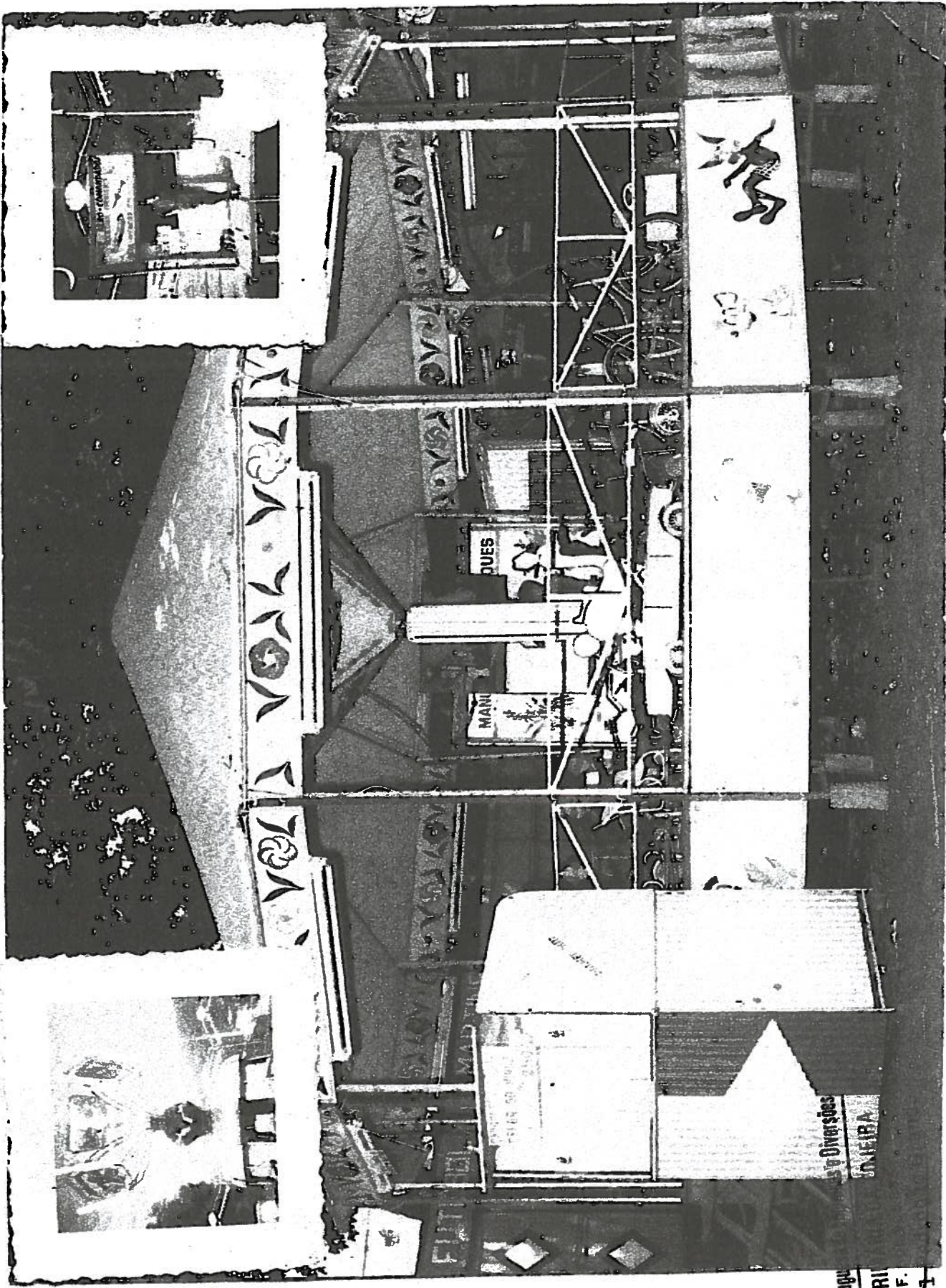
collocazione temporale (quest'anno dal 15 al 24 ottobre) e dal carattere trasversale. Si tratta cioè di feste popolari in cui si intersecano tanti eventi tradizionali (luna park, mercato, show, parate, appuntamenti religiosi) che riescono a richiamare migliaia di locali e turisti di tutte le età e ceti.

Si tratta a ben guardare della vecchia formula della festa popolare che qui in Portogallo rimane saldamente in piedi anche nel 21esimo secolo. La Feira de Santa Iria di Tomar è forse in questo senso ancor più emblematica e pittoresca di quella di Faro. Gli ingredienti del buon piatto qui ci sono tutti e in dosi abbondanti: un bel luna park, la corrida, spettacoli folcloristici e musicali, la Feira das Passas, cioè un mercato dedicato a frutta secca e altri prodotti di stagione, gli stand con i piatti tipici, il mercato di attrezzi e mezzi agricoli e prodotti artigianali.

E non manca ovviamente la processione religiosa, che anzi a Tomar diventa multipla, perché il 20 ottobre, il giorno di Santa Iria, patrona della cittadina, sfilano non solo autorità ecclesiastiche e comunali, uomini e donne in costume, ma anche i bambini della città i quali una volta giunti sul ponte da cui secondo la leggenda venne gettato il corpo della giovane Irene, butiano nel fiume dei fiori in omaggio alla martire.

Ybc n.º 3

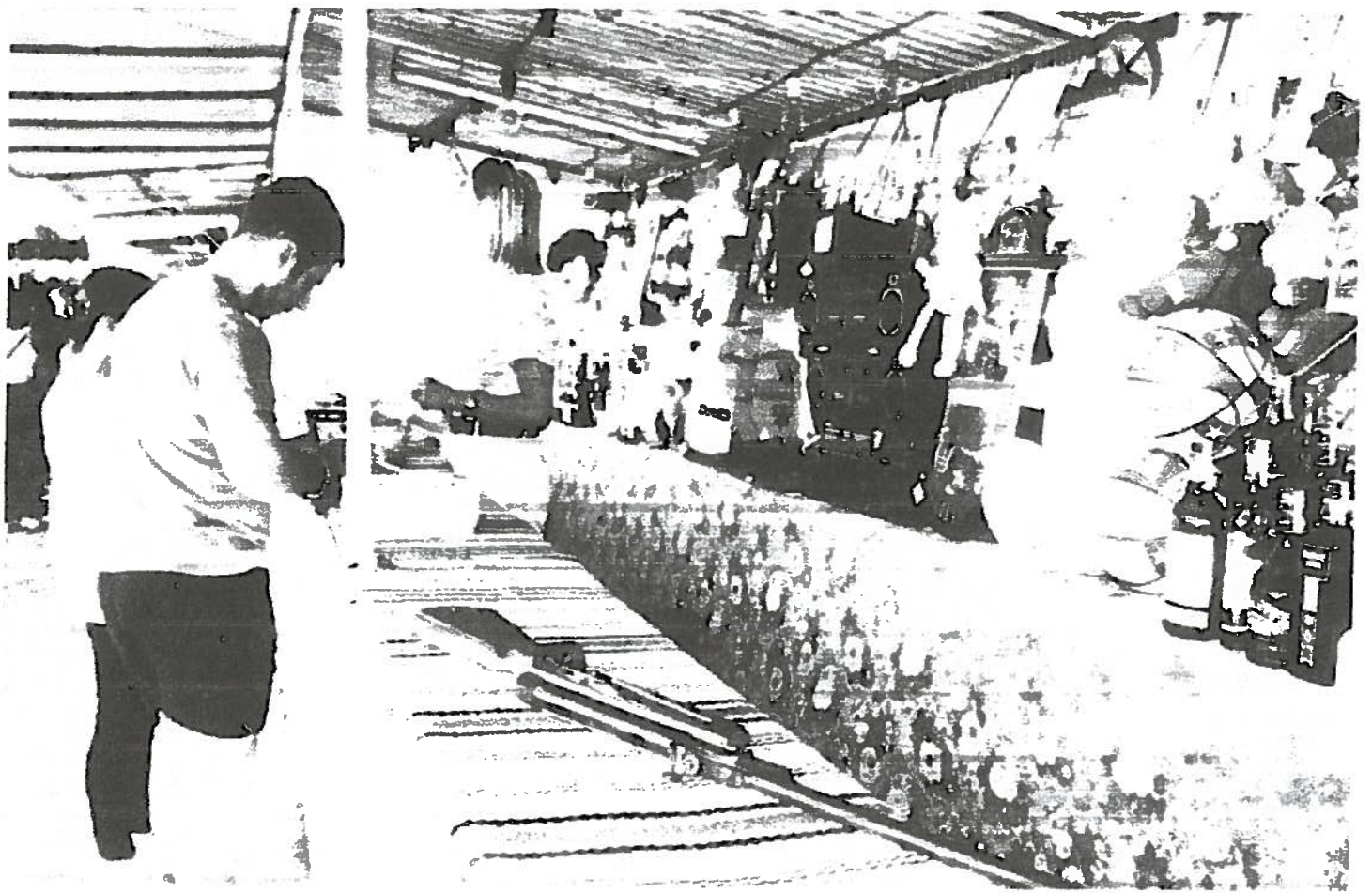
1



Associação Portuguesa de Diversões
ESCOLA PRIMA
NIF. 3270-341







INDUSTRY **GAME & PARKS**



**SPECIAL
EUROPEAN
GOLDEN PONY® AWARDS 2003**

◆ AMUSEMENT PARKS ◆ WATER PARKS ◆ FAMILY ENTERTAINMENT CENTRES ◆ FAIRGROUNDS ◆

GOLDEN PONY AWARDS ©



for Amusement Parks, FECs and Travelling Showmen

EUROPEAN GOLDEN PONY AWARDS

for Amusement Parks and Travelling Showmen

Games & Parks Industry

Rimini 27 February 2004

Park Show International

*Award for excellence / Premio all'eccellenza
to / a*

ADELINO HENRIQUES DE AMARAL

for the following reasons

for the skill and the courage that have
made him an undeniable star with his
performances on the wall of death

con la seguente motivazione

Per l'abilità e il coraggio che l'hanno
reso un insuperabile protagonista con
le sue esibizioni nel pozzo della morte

Editors of / Redazione
Games & Parks Industry
Tim Miller





ADELINO HENRIQUEZ DE AMARAL



Adelino Henriquez de Amaral, a legend of the Portuguese fun fair, has discovered the secret of eternal youth: at the youthful age of 73, he continues to perform on the wall and barrel of death, amazing even the more daring youngsters for his skill and courage.

He has been doing this since he was 18, and is now one of the very few performers left in Europe to keep this attraction alive, a sort of half way between the circens and travelling fair, that without characters such as him, would otherwise already be extinct.

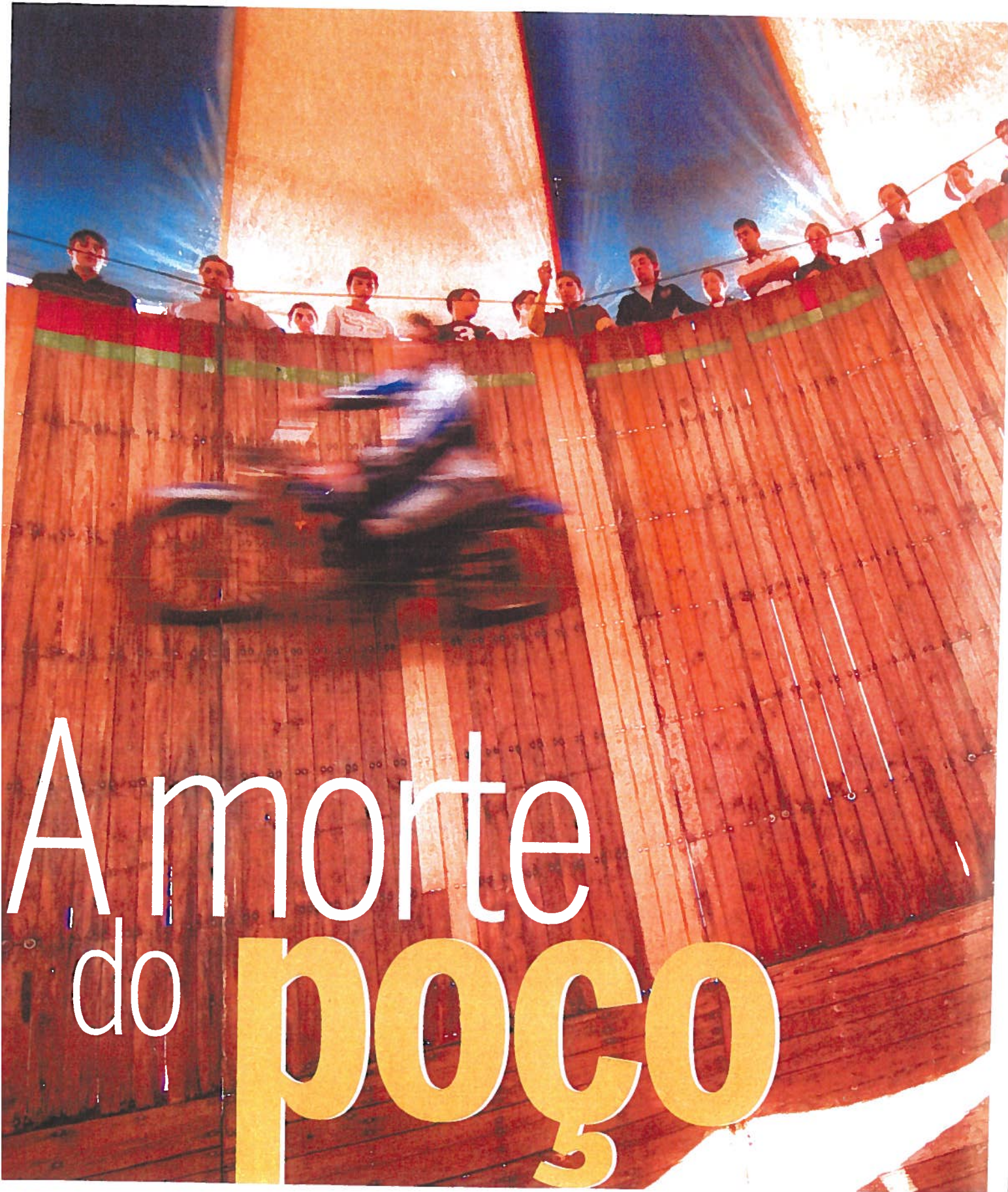


ANKERS TIVOLI

Ankers Tivoli is a large fun fair that is well known all over Denmark, which the Nielsen family, headed by Benny Albin and his wife Margit, manages with great long term vision. In order to keep the interest of the public alive, the family, in fact, has always invested in the renewal of the rides (replacing them on average every 2-3 years) so as to always offer its visitors new attractions, that surprise and entertain.

The Golden Pony Award was accepted by Benny Albin and Margit's son, Frederick, who works in the family business. In the photo on the left, handing out the prize is Piero Venturelli, general manager of RiminiFiera.



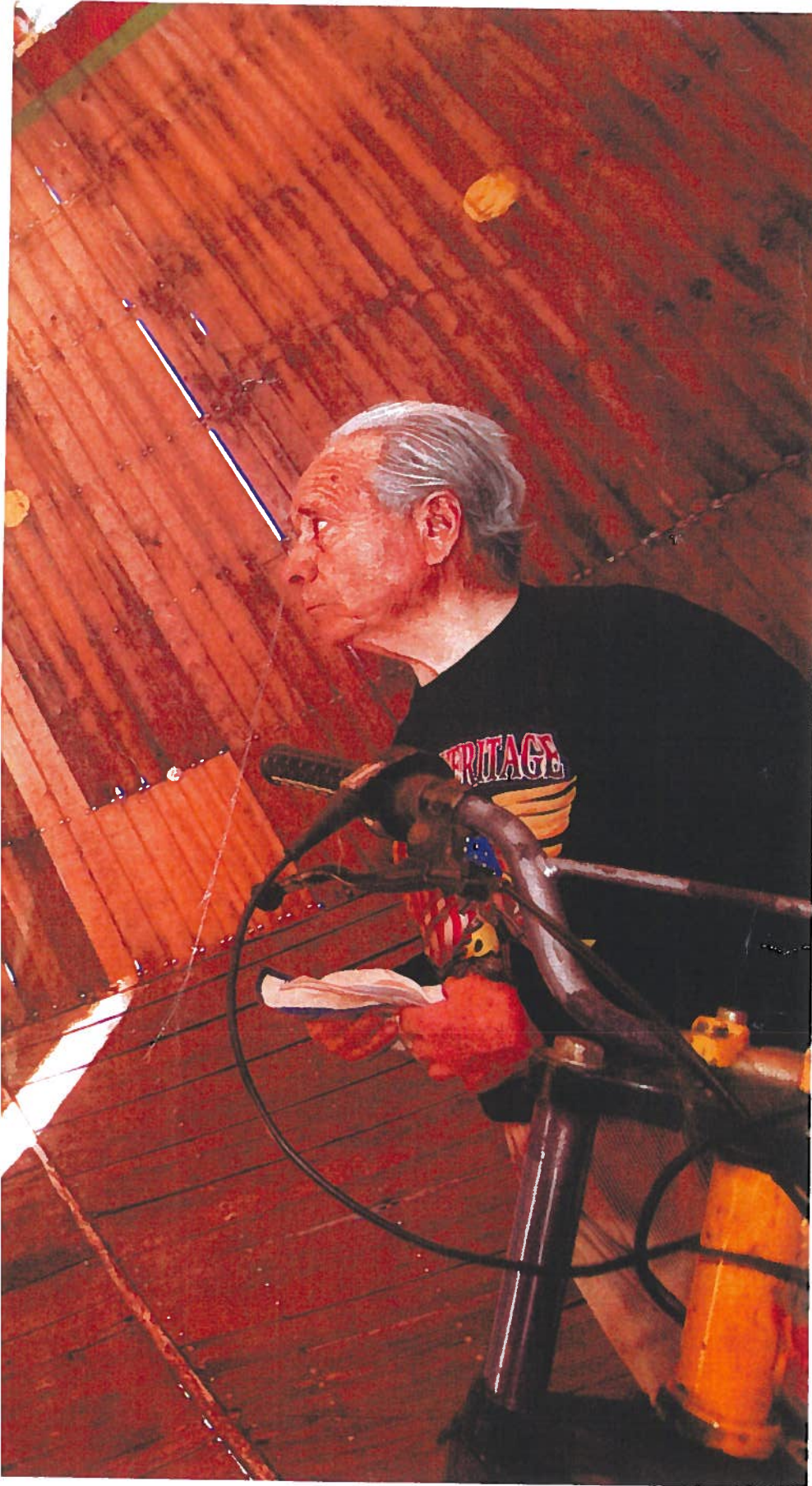


Amorte do poço

Aos oito anos, Henrique Amaral, filho de camponeses, viu o Poço da Morte. Passaria grande parte da vida a arriscá-la nesta acrobacia de feira. É o último dono, em Portugal, deste espectáculo ambulante e põe-lhe fim este ano

texto de **Susana Branco** Fotografias actuais de **Humberto Almeida**

EM 1938 a animação nas feiras populares em Portugal era muito tímida, comparando com o frenesim dos néons dançantes e das nuvens de óleo das farturas de hoje. Adelino Henrique Amaral lembra que naquele tempo havia apenas um carrossel redondo de cavalinhos, as cadeirinhas voadoras presas por correntes e o Poço da Morte. Tinha oito anos quando o pai o le-



Pelo trabalho de pintor, ganhava 25 escudos por dia e da pintura do poço à bicicleta bastaram algumas pedaladas

Março, em Aveiro, estava lá um senhor a pintar um poço de bicicleta a pedal e eu ofereci-me para trabalhar. Ele perguntou-me se eu sabia pintar. Respondi que sim e entrei logo ao serviço», recorda. Pelo trabalho de pintor, Henrique ganhava 25 escudos por dia e da pintura do poço à bicicleta bastaram algumas pedaladas. «O homem tinha uns rolos onde se punha a bicicleta em cima e dava-se ao pedal. Eu aprendi com facilidade a andar em cima dos rolos. O homem achou-me habilidoso e prometeu-me um aumento. Quando a feira começou, e para que ele não se cansasse muito, porque tinha de andar lá dentro, convidou-me para fazer a demonstração dos rolos fora do poço. Então passei a ser o artista da parada!».

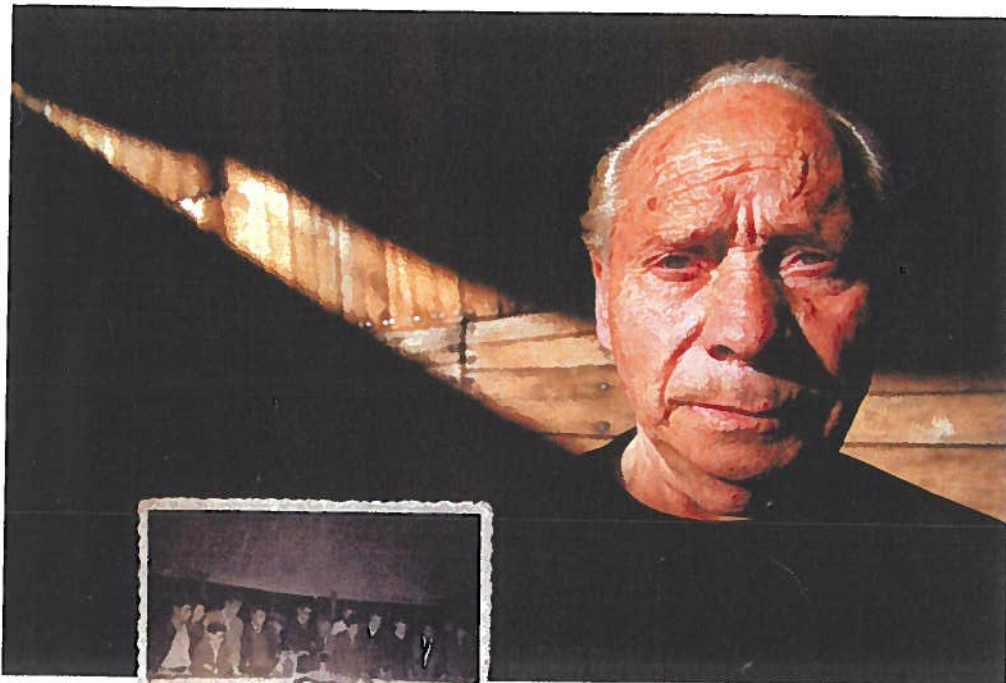
Da parada a artista principal

Mas como qualquer adolescente, Henrique queria mais e queria tanto esse 'mais' que até abdicou dos vícios da sua idade. «Fumei muito novo, mas como sempre gostei muito de andar de bicicleta, quando parava começava a tossir tanto que parecia que as tripas queriam sair cá para fora. E então a bicicleta continuou e o tabaco é que foi embora», sorri. O gosto pela bicicleta e a paixão ➔



ue se emocionou quando viu pela primeira vez o espectáculo do poço. Uma memória que Henrique manteve hibernada, acordando-a de vez em quando. «Sonhava sempre que era eu o artista do poço», diz. Haveria de ê-lo, anos depois. E, com tanta convicção, que será o último artista desta acrobacia se não desmontar o seu espectáculo para sempre. Já não haverá sobreviventes.

Natural de Mangualde, Henrique cansou-se de lavrar a terra com os pais e ainda muito novo fugiu. «Estava farto de cavar e fui para Coimbra onde estive empregado num cavalheiro que vendia leitões e eu andava em feiras, a comprar leitões com ele». O pequeno Henrique da feira de Viseu tinha agora mais dez anos e os sonhos de criança atingiram a maioridade. «Estava desempregado e na Feira de



Aos 18 anos,
na bicicleta a pedal,
num dos números
preferidos em que tapa
a cara com a bandeira
portuguesa

pelo poço inspiraram Henrique a distrair-se, nas horas vagas do seu papel de artista da parada, com a bicicleta dentro do poço até dominar a proeza. Às escondidas do artista principal.

A dupla, ele como actor secundário e o artista principal, fazia sucesso. Até que num domingo a estrela da companhia desentendeu-se com o dono do poço e não apareceu. O episódio levaria os dotes do artista secundário da penumbra para a ribalta, quando Henrique se ofereceu para fazer o espectáculo maior, que à socapa treinava. «Ele só me disse: 'parece que já adivinhava que o homem se ia embora!'», conta. Na semana seguinte deu-se a estreia: «Lá consegui dar as minhas voltas dentro do poço. Não fui bem até cima, mas o pessoal já ficava contente com o número que eu fazia», diz. Andou no mesmo poço durante três anos, de feira em feira, pedalando cada vez mais rápido, de cima a baixo, até que a tropa o travou.

Henrique cumpriu o serviço militar em Lisboa durante 27 meses, o que o aproximou da Feira Popular e da Esfera da Morte.

Alguns dos feirantes lançaram-lhe o desafio que desde sempre quis ouvir: «A malta que me conhecia perguntou-me por que é que eu não aprendia a andar na esfera, já que estava ali perto e podia treinar», recorda. O sonho de Henrique ganha agora a forma de uma bola de metal percorrida na vertical, de mota. Algumas quedas sem gravidade depois, o agora militar conquistou o desafio e eis quando, já quase no final da feira, algo de inusitado lhe acontece: «Na minha primeira actuação para o público, fui caçado pelo meu comandante da unidade. Fiquei maluco quando ele me reconheceu!» Contrariamente aos seus temores, a única consequência deste flagrante foi Henrique ter ganho mais um fã.

Os anos da Esfera da Morte

Com uma Esfera da Morte que comprou a prestações, por 100 contos, Henrique foi ganhando a vida durante 20 anos. Mas aquele não era o divertimento com o qual tinha sonhado e o poço continuava vivo nos seus sonhos.

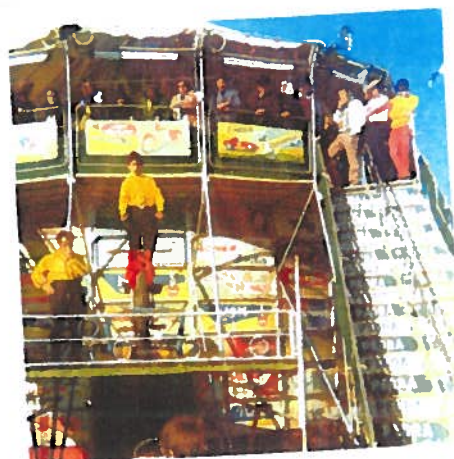


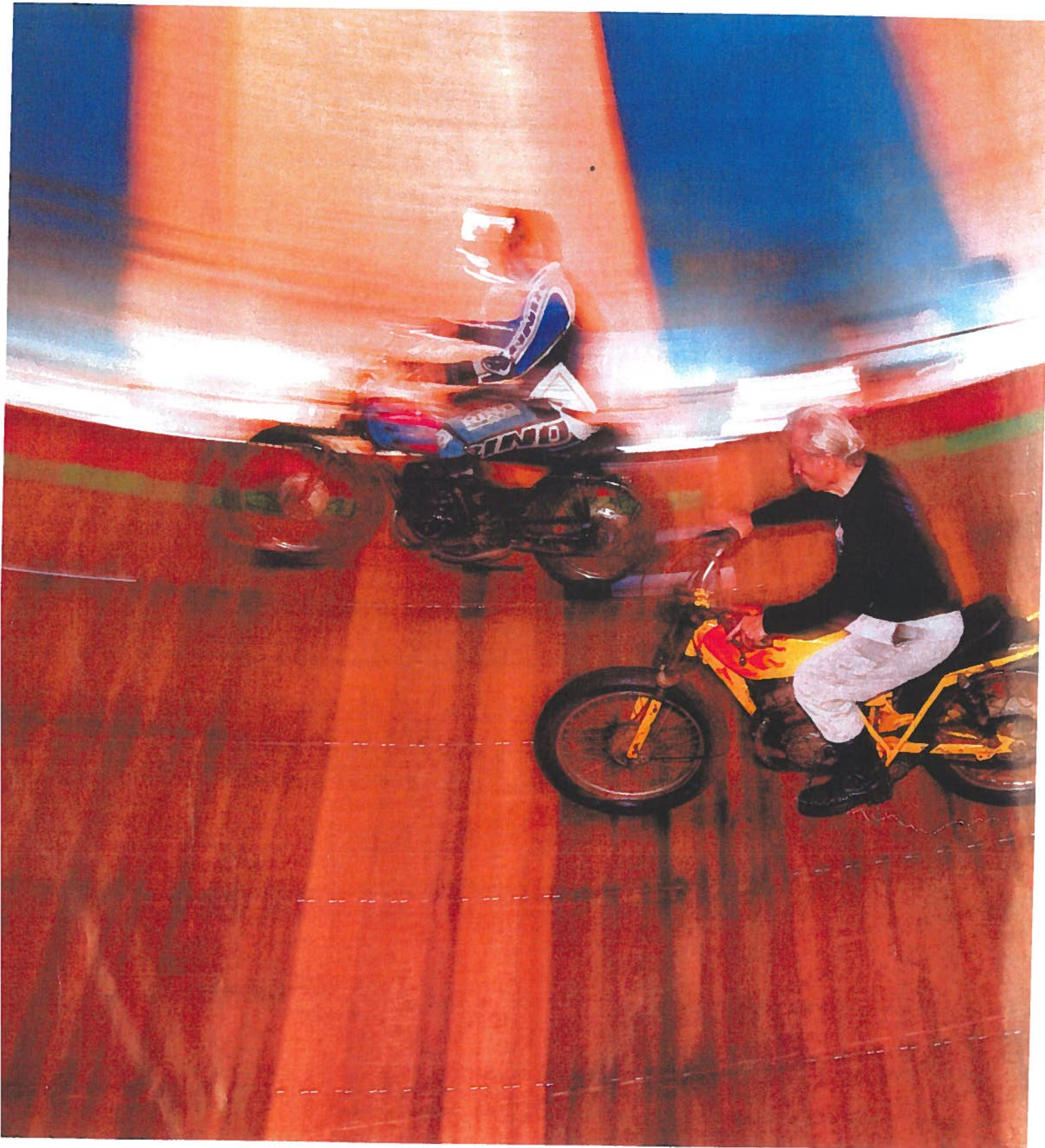
'Na primeira actuação fui caçado pelo meu comandante de unidade'. Ao contrário do que temia, a consequência foi ter ganho mais um fã



A vida de saltimbanco espalhou a naturalidade dos quatro filhos do seu primeiro e rico casamento pelos concelhos do Porto, Laves, Mirandela e também pela ilha da Madeira. Foi também da Madeira que Henrique trouxe para o continente a mulher com quem vive há mais de quatro décadas. Do lado de Odete, fez uma vida dispersa pelo país, trabalhando em todas as feiras de Abril a Novembro, com a mobília às costas: **«Nunca tive casa, vivemos numa roulotte»**. Os desses filhos estão ligados ao mundo dos carrosséis. Provavelmente, será esse o destino dos 12 netos e oito bisnetos. Com a idade, o sonho antigo de Henrique

amadureceu e quando fez 40 anos mandou construir o seu próprio Poço da Morte numa empresa de S. João da Madeira, sem adiantar um único tostão. Na altura o poço fiado custou-lhe mais de 400 contos (cerca de dois mil euros na moeda actual), e foram precisos dois anos para o pagar. Henrique lembra-se bem do que ouviu quando saldou a dívida. **«Conforme ia ganhando dinheiro nas feiras, ia pagando. Os homens da empresa disseram-me que eu fui mais cumpridor do que o fiador que tinha arranjado, que este ainda devia lá um calote»**. Ainda antes do elogio, a mesma empresa tentou convencer Henrique a





construir, em alternativa, uma pista de carros eléctrica, «para governar melhor a vida», mas não conseguiram demover o cliente. «A ideia do Poço sempre me perseguiu, foi uma coisa que sempre gostei de fazer e tenho brio naquilo, sabe?! Tenho mesmo brio naquilo que faço!», sublinha.

Foi ali ao lado de S. João da Madeira, em Vila da Feira (actualmente Santa Maria da Feira), que Henrique, em 1970, estreou finalmente o seu Poço da Morte. Um dia, diz, inesquecível: «Estava sol e o poço brilhava, novinho em folha. Actuei com a minha filha e o carro que estava cá fora em exposi-

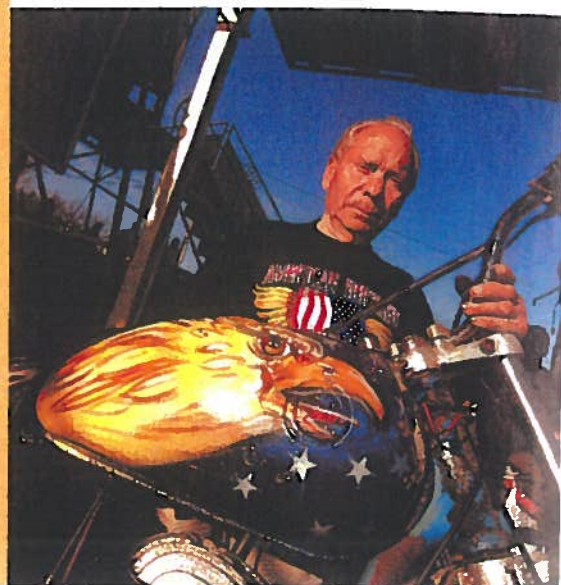
ção era a grande atracção. O povo aderiu!».

Ainda novos, todos os filhos trabalharam com ele e em dois números o pai juntou-os lá dentro: «Num, a minha filha e o marido estavam em dois carros e eu, de mota, passava pelo meio deles. Noutra feira, para mostrar que o nosso espectáculo era melhor do que o do vizinho, metemos quatro motas a andar ao mesmo tempo, comigo e os meus três filhos. É claro que o outro poço nem sequer estreou nessa feira!», recorda.

Os números predilectos de Henrique são

deira de Portugal e rodopia, sem mãos. C outro, é o das duas motas em simultâneo que circulam paralelamente uma à outra o que agora faz com o marido de uma das suas netas. Os carros também o seduziam até mais do que as motas, mas uma queda na Guarda, no ano passado, e à qual escapou com vida, obrigou-o a encostar as quatro rodas. Henrique queria consertar o carro mas o neto não deixou. «Foi um susto. O carro capotou e a minha sorte foi ter virado e parado logo. Se ele andasse às voltas a raspar não sei o que seria. O me

Há 15 anos, uma trombose paralisou-lhe um dos lados do corpo. Com uma noz, Henrique fez a sua fisioterapia à mão e voltou ao trabalho



Henrique Amaral numa das suas actuais acrobacias, com o neto

fundo, acusam os 77 anos que completou em Fevereiro. Cinquenta anos de uma vida em espiral acrescentados de uma gargalhada: «E continuo nesta má vida!».

A vida sobre rodas

Com tantas voltas, em motas e carros, Henrique nunca sofreu nenhum acidente, nem mesmo na estrada onde passa igualmente grande parte do tempo. É que além de artista, Henrique também conduz o seu camião com o atrelado, transportando 26 toneladas de um lado para o outro. «Toda a vida gostei de conduzir e tenho tido muita sorte porque não tive desastres de qualidade nenhuma. Também sou muito cuidadoso!». Os únicos percalços rodoviários que recorda são os problemas mecânicos. «Os episódios mais chatos da minha vida são quando tenho uma avaria e tenho de gastar dinheiro com os mecânicos. É que só tenho camiões velhos». Odete, a mulher, acrescenta: «Ele até chora!».

O mais grave aconteceu-lhe há quinze anos, quando uma trombose lhe paralisou um dos lados do corpo. Os médicos proibiram Henrique de voltar ao poço, ao que o artista respondeu com a simples e realista dúvida retórica: «Então vou viver de quê se não tenho mais rendimentos? Não sei fazer mais nada na vida, vou roubar?!». Com uma noz, Henrique fez a sua fisioterapia à mão e voltou ao trabalho. Os problemas de saúde foram-se agravando com a idade e hoje, muitas vezes, o ácido úrico e o reumatismo obrigam Henrique a entrar ao serviço com os pés inchados e de muletas: «Às vezes ficam a olhar para mim e devem pensar que sou maluco», diz.

Toda a vida Henrique gostou de ouvir as palmas do público a delirar com o seu espectáculo, mas os tempos de fama do Poço da Morte já lá vão e, se nunca foi fácil a sua so-

breviência, hoje é quase impossível: «Vive-se muito mal disto. O problema é que a Feira dos Santos, em Novembro, fecha a temporada. Existem mais feiras no Inverno, mas com a chuva e o mau tempo não se ganha para a despesa». Ao contrário de outrora, é muito difícil ter casa cheia e praticamente já ninguém vai ver o espectáculo. Uma realidade difícil que retirou a vontade a Henrique de passar o testemunho aos netos. «Já deram uma pequenas voltas comigo, mas os pais não querem que eles lá trabalhem e fazem eles muito bem. Arrependido estou eu de andar com isto tantos anos, porque foi negócio que nunca deu para nada», desabafa. Um arrependimento relativo que vem apenas da sobrevivência árdua.

«Desde miúdo que sonho com as coisas que me vão acontecer. Sonhei que comprei uma Esfera da Morte e comprei, sonhei que fui artista do Poço da Morte e fui. Hoje continuo a sonhar...mas desta vez será difícil concretizar-se já que sonho com pessoas aflitas à beira do abismo (talvez o poço não sei) e que eu vou a voar salvá-las».

O sonho renasceu, de uma maneira utópica é certo, mas nem assim Henrique tem vontade de desistir, apesar de estar consciente de que a extinção do Poço da Morte em Portugal poderá ser este ano: «A idade é que me obriga, mas tomara eu durar até aos 100 anos e trabalhar. O problema é que quando eu desistir, todos os outros desistem. No nosso país todos os ofícios antigos, como o de sapateiro ou carpinteiro, estão a desaparecer porque os mais novos já não seguem em frente».

O Poço da Morte de Henrique está este fim-de-semana em Águeda, na romaria das Almas da Areosa em Aguada de Cima, cumprindo depois o calendário normal de mais uma temporada de feiras. O artista admite, contudo, que «talvez seja este o último ano». E não haverá sobreviventes.

carro, ele desistia de me acompanhar». Nunca pensou no perigo e, pelo contrário, pensa que terá sempre a mesma sorte, quem sabe protegido por um ritual de sempre. «Toda a vida fui católico e cada vez que ibo ao poço benzo-me. Encostado à moto poço o sinal da cruz», confessa.

Ao longo dos anos, Henrique conviveu com todas as pessoas ligadas aos poços da morte que circulavam pelo país, donos e artistas. A maioria já morreu e o único que existe actualmente é o seu. Os cabelos totalmente brancos e a pele enrugada da idade, de onde sobressai um olhar verde pro-